

questi banchi le osservazioni dirette al rispetto del regolamento e dello Statuto. Eppure è così. La Sinistra nel Parlamento ha l'ufficio che il Pubblico Ministero esercita nei tribunali.

“ Non si può mettere ai voti un emendamento senza che sia sviluppato; nè la Camera può votare che se ne possa negare od ammettere lo svolgimento. Questo, non solo è di diritto comune, ma per noi sorge dall'articolo 38 del regolamento. È impossibile che la Camera voti su cose che non conosce, sopra una proposizione od un concetto che non si possa motivare; tanto varrebbe votare ad occhi chiusi. Allora chiudiamo la Camera, (è proprio il caso) e diciamo al Ministero: siete voi il nostro buon padrone; sostituite voi i Borboni, i duchini, i granduchini e tutti. (*Rumori — Disapprovazioni*). Non sapete quel che vi dite, rispose il Crispi, non comprendete ciò che significa questa vostra interruzione. Bisogna credere che non avete capita la legge fondamentale dello Stato. ”

**Presidente.** E bisogna credere che Ella non abbia capito, o che io non abbia avuto la fortuna di farmi capire da lei, onorevole Toscanelli; perchè io non ho negato alla Camera il diritto nè di presentare emendamenti, nè di deliberare; me ne appello alla Camera.

*Voci.* È vero! È vero!

**Toscanelli.** I deputati hanno i diritti loro, ed il custode ne è il presidente. Io sono sicuro che i diritti che hanno i deputati, per lo Statuto e per il regolamento, il presidente li custodirà gelosamente.

**Zanardelli, ministro di grazia e giustizia.** L'ho detto io per il primo.

**Presidente.** Se la Camera vorrà avere un po' di fiducia nel suo presidente, vedrà che resteranno illesi completamente i suoi diritti. Io non resterei a questo posto, se questi diritti potessero essere menomati. (*Vive approvazioni*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chimirri.

**Chimirri. (Della Commissione).** L'onorevole Toscanelli ha recato prematuramente innanzi alla Camera una questione che a mio giudizio va discussa in sede più opportuna.

Le dichiarazioni dell'onorevole presidente intanto ci assicurano che il diritto della Camera non sarà punto menomato; se non che è bene intendersi chiaramente ed evitare che si generino equivoci. La questione intorno alla costituzionalità del metodo proposto dal Ministero fu vivamente dibattuta in seno alla Commissione, e l'opinione favorevole prevalse con un solo voto di maggioranza.

La minoranza si propone di risollevarla in quest'Aula, ma per procedere ordinatamente e non intralciare la discussione generale, crede se ne possa discorrere quando si passerà alla discussione speciale dell'allegato.

Sarà quello il momento di discutere se il sistema proposto dal Governo sia o no conforme alle buone norme parlamentari e all'articolo 55 dello Statuto.

Intanto credo sia giusto soddisfare il desiderio espresso dall'onorevole Pellegrini.

La Commissione non mancò di esaminare e discutere, con lungo ed assiduo lavoro, uno ad uno, tutti gli articoli di questo Codice, arrecandovi quelle modificazioni che stimò utili e necessarie.

Gli emendamenti da essa votati sono registrati nei verbali delle sue sedute, ma l'allegato, a cui allude l'onorevole Toscanelli, è un lavoro interno, stampato per uso de' componenti della Commissione, nel quale si contengono non solo gli emendamenti votati, ma anche i voti e le proposte individuali.

Per poterlo distribuire alla Camera occorrerà stralciare da quello stampato le proposte non votate o respinte, e pubblicare soltanto quelle che furono adottate.

**Villa, relatore.** Rivolgetevi alla Commissione!

**Presidente.** Onorevole Chimirri mi affretto a risponderle, che, perchè la Presidenza potesse appagare il desiderio, che Ella ha espresso, analogo a quello dell'onorevole Toscanelli, converrebbe che avesse avuto dalla Commissione il lavoro cui Ella si riferisce, mentre, non lo ha avuto.

Se la Commissione farà delle comunicazioni, la Presidenza provvederà.

Onorevole Bonghi, ha facoltà di parlare.

**Bonghi.** Io mi limito a proporre quello che ha proposto l'onorevole Chimirri.

Quando sono entrato nella Camera ho sentito il ministro discorrere del modo della discussione. Allora mi è sorto il pensiero che di questi modi si sarebbe potuto discorrere più a proposito, quando, finita la discussione generale, la Camera fosse stata chiamata a discutere il primo articolo del disegno di legge.

Questo primo articolo suona così:

“ Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare il Codice penale per il regno d'Italia allegato alla presente legge, introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che, tenuto conto dei voti del Parlamento, risulteranno necessarie per coordinare le disposizioni tra loro e con quelle degli altri Codici e leggi. ”

Ora io domando alla Camera ed al ministro se